

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**FRATTINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di sabato 11 luglio 1998 a Roma, nella piazza Campo dei Fiori, manifestanti anarchici e frequentatori dei centri sociali hanno aggredito, ferendolo, il deputato dell'opposizione Teodoro Buontempo, di Alleanza nazionale;

solo per fortuite circostanze la vicenda non è sfociata in tragedia;

quello di Roma non è un episodio isolato e testimonia, comunque, come stia lentamente crescendo la spirale di violenza che riporta il Paese indietro di vent'anni e crea un pericoloso, inquietante allarme tra i cittadini;

questa spirale di violenza non va assolutamente sottovalutata potendo diventare un fenomeno di più vasta pericolosa portata —:

come il Governo intenda intervenire rapidamente e con la massima efficacia al fine di dare tranquillità ai cittadini e ridimensionare immediatamente un fenomeno di crescente gravità. (3-02652)

**POZZA TASCA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal 15 giugno 1998 si sta svolgendo a Roma, presso la sede della Fao, la Conferenza diplomatica delle Nazioni unite per l'istituzione della Corte penale internazionale permanente;

l'istituzione del tribunale è anzitutto un atto di coraggio, il coraggio di giudicare, di non nascondersi dietro il paravento della sovranità e della diversità per sfuggire al giudizio delle coscienze;

a meno di due settimane dalla conclusione di questa « costituente », alla quale partecipano delegazioni di 152 Paesi, un « esito negativo », a detta di Emma Bonino, capo delegazione della Commissione di Bruxelles, è « molto probabile » poiché, dopo quattro anni di negoziati, il tribunale penale internazionale presenta ancora molti punti controversi;

la Conferenza diplomatica deve concludersi necessariamente con l'istituzione della Corte, senza alcun rinvio della decisione ad altra data, perché ciò comporterebbe un ritardo indeterminato ed inaccettabile di fronte all'ineluttabilità di future violazioni dei diritti umani;

senza un « arbitraggio politico ad alto livello » sarà difficile evitare lo svuotamento di questa iniziativa storica;

il Paese ospitante la Conferenza ha l'onore di accertare che ogni sforzo sia compiuto, che nulla sia lasciato di intanto —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere o abbia già assunto per attivare ed accelerare i lavori della Conferenza e per favorire la ricerca di soluzioni appropriate per giungere, il 17 luglio 1998, all'istituzione di un tribunale internazionale, indipendente, equo ed efficace. (3-02653)

**GNAGA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 1998 il pluriomicida Sergio Cosimini, colpevole della morte di tre persone nel 1990, non ha fatto rientro presso la casa di cura e custodia di Montelupo Fiorentino dopo aver ottenuto, non per la prima volta, un permesso di qualche ora da trascorrere al di fuori delle mura dell'ex villa medicea, da tempo ospedale psichiatrico giudiziario;

il Sergio Cosimini è stato dichiarato persona totalmente inferma di mente e quindi appare assai difficile comprendere come un giudice abbia potuto concedere una libertà, pur temporaneamente limitata

a sei ore, senza una di quelle scorte armate che ogni pericolo pubblico dovrebbe avere quando si riavvicina alla comunità;

si tratta, ad avviso dell'interrogante, di una grave manchevolezza che oltretutto mette a repentaglio l'incolumità dei cittadini, molti dei quali ignari del pericolo —

quali valutazioni il Governo dia dell'accaduto e quali iniziative di competenza intenda eventualmente adottare per far sì che il trattamento dei detenuti non travalichi il rispetto delle insopprimibili esigenze di pubblica sicurezza e di quel necessario senso della giustizia che l'intera comunità richiede nei confronti di persone quali il Cosimini. (3-02654)

BUONTEMPO, SELVA, ARMAROLI, GASPARRI, STORACE, BENEDETTI VALENTINI, MAZZOCCHI, MESSA e PROIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'11 luglio 1998 a Roma in piazza Campo dei Fiori, i cosiddetti *squatters* hanno aggredito un parlamentare di Alleanza nazionale;

il ferimento non ha provocato più seri danni alla sua persona per l'intervento delle forze dell'ordine, che tuttavia sono intervenute solo dopo un quarto d'ora e non presidiavano la piazza, dove era nota la manifestazione dei predetti *squatters*;

l'episodio in questione è l'ultimo di una lunga serie che ha avuto come epicentro Torino e si è sparso a macchia d'olio in varie città d'Italia;

questa violenza degli abituali frequentatori dei centri sociali è stata per troppo tempo sottovalutata dalle forze dell'ordine che, evidentemente, hanno trovato l'avallo dei responsabili politici —

quali tempestivi interventi intenda adottare il Governo per stroncare questa violenza inaudita, per tranquillizzare cittadini in balia del disordine e per garantire i diritti dei parlamentari previsti dalla Costituzione. (3-02655)

CARUANO e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il superamento della contrapposizione tra i blocchi e la caduta del muro di Berlino hanno fermato la installazione dei missili nella base militare di Comiso;

rappresentanti del Governo si sono espressi, più volte, a sostegno dell'ipotesi di riconversione dell'ex base —

quali siano le valutazioni del Governo circa la possibilità di avviare concretamente la riconversione dell'ex base militare di Comiso e quali iniziative intenda assumere al riguardo. (3-02656)

SBARBATI, MANCA e MAZZOCCHIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo la scoperta di numerosi falsi invalidi si rese necessario arrivare ad un controllo più serio onde evitare il perpetuarsi di una truffa nei confronti dello Stato;

questa verifica allora necessaria ha finito per creare una situazione insostenibile per molti veri portatori di *handicap* gravi o gravissimi e per le loro famiglie;

il caso della signora Grazia Maria Conti Romanini, denunciato con una lettera alle più alte cariche dello Stato ed alle forze politiche, è emblematico della realtà che stanno vivendo moltissime famiglie che hanno a carico un parente invalido al cento per cento;

la signora ha un figlio di 27 anni, affetto da grave tetraparesi spastica, che non cammina, non sta seduto da solo, non parla, non coordina i movimenti, non può afferrare o trattenere oggetti, che è stato dichiarato, in occasione delle numerose visite collegiali alle quali è stato sottoposto, invalido al cento per cento;

nonostante ciò i genitori sono costretti:

a) ogni 60 giorni a presentare alla Asl la richiesta documentata per ottenere la concessione dei pannoloni;

b) ogni anno ad inviare alla prefettura il modulo prescritto per la dichiarazione di invariabilità delle condizioni del ragazzo e del suo reddito (modulo compilato dai genitori e firmato da due testimoni, in quanto il ragazzo non può firmare);

c) ogni anno i familiari devono recarsi presso la Asl per rinnovare il tesserino di esenzione dal *ticket* per il figlio;

d) recentemente l'istituto presso il quale il ragazzo è assistito la mattina ha fatto pervenire un modulo alla famiglia da inviare alla Asl (Ufficio invalidi civili), affinché lo stesso possa continuare a frequentare l'Istituto e ricevere le indispensabili terapie riabilitative, per non peggiorare la situazione;

e) il modulo in questione deve essere accompagnato dal certificato del neurologo della Asl, che attesta le condizioni del ragazzo al fine di consentirgli il diritto all'assistenza ed alla fisioterapia e cosa ancora più assurda questo certificato deve essere riprodotto ogni sei mesi;

tutto ciò avviene per migliaia di famiglie nel nostro Paese e sta determinando una situazione incredibile per la quale cittadini veramente invalidi che doverosamente dovrebbero essere agevolati ed aiutati, per colpa di disonesti, che dovrebbero essere già stati individuati e puniti, sono costretti a dimostrare continuamente la loro condizione invalidante con il risultato di aggiungere ulteriori difficoltà a quelle che già sono costretti a sopportare;

tutto ciò, oltre a violare i diritti dei singoli, è palesemente contrario ad ogni principio di economia ed efficienza della pubblica amministrazione, che è uno degli obiettivi principali che il Governo sta cercando di raggiungere —

se non intenda intervenire per ripristinare una condizione di normalità per i cittadini colpiti da *handicap* grave per i quali, purtroppo, non si può sperare in una improvvisa guarigione, affinché non siano costretti, loro e le loro famiglie, a sobbarcarsi dei continui andirivieni da un ufficio all'altro, snellendo i procedimenti amministrativi e burocratici, prevedendo una autocertificazione, così come avviene per i cittadini « normali », e definendo un reale coordinamento tra tutti gli uffici competenti visto che, oltretutto, nessuno impedisce a questi uffici di effettuare tutti i controlli che si ritenessero necessari.

(3-02657)

DUILIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di ieri da parte della commissione di indagine sulla povertà e l'emarginazione è stato presentato — come è consuetudine — un rapporto sulla povertà in Italia relativo all'anno 1997:

dal rapporto emerge un aumento della povertà, e dunque della disegualianza nel nostro Paese, sia pure legato ad un processo di crescita dei consumi, ed una sostanziale conferma della povertà assoluta;

dai dati forniti tra gli elementi peculiari del fenomeno risultano:

a) una penalizzazione dei giovani;

b) un aumento della povertà delle famiglie, in particolare di quelle con figli numerosi e con figli minori;

c) una assoluta concentrazione della povertà nel Mezzogiorno d'Italia;

la causa principale della costanza e dell'incremento della povertà è rappresentata dalla disoccupazione, mentre comincia a far capolino anche una significativa quota di lavoratori occupati e poveri —

quali politiche, non solo congiunturali, intenda adottare per contrastare un fenomeno che presenta tratti oramai allarmanti nei suoi profili strutturali che

consentano, in un quadro di politiche sociali più omogenee a livello europeo, di costruire un sistema di Welfare più equo e più adeguato ai crescenti rischi di povertà che sono presenti nel nostro Paese.

(3-02658)

PARENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Capo dello stato, quale Presidente del Consiglio superiore della magistratura e nell'esercizio delle sue funzioni di presidenza di quell'assemblea all'atto del rinnovo delle componenti togate, ha espresso giuste osservazioni in merito al caso dell'invio dell'avviso a comparire all'allora Presidente del Consiglio, onorevole Silvio Berlusconi, trasmesso a mezzo stampa prima della sua materiale notifica e proprio quando egli presiedeva una conferenza di interesse internazionale;

duri attacchi sono stati rivolti dal senatore Di Pietro, all'epoca pubblico ministero presso il *pool* di Milano e quindi possibile responsabile di tale « fuga di notizie » —:

quali accertamenti abbia compiuto o intenda compiere il Presidente del Consiglio al fine di verificare:

se siano stati indagati gli ufficiali dei Carabinieri incaricati della notifica e se i fatti siano stati ricostruiti sulla base della loro testimonianza, e cosa sia emerso;

se il silenzio mantenuto dal procuratore della Repubblica di Milano, che sembra parlare attraverso il suo « ex sostituto », non sia un'ammissione di responsabilità;

quali accertamenti siano stati compiuti o si intenda compiere per mezzo del potere ispettivo del Ministro di grazia e giustizia. (3-02659)